

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 47

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Oslo, Norvegia
(6-10 luglio 2010)

Dichiarazione di Oslo

Trasmessa il 23 luglio 2010

PREAMBOLO

Noi, parlamentari degli Stati partecipanti dell'OSCE, ci siamo riuniti in sessione annuale ad Oslo dal 6 al 10 luglio 2010 nell'ambito della dimensione parlamentare dell'OSCE per valutare gli sviluppi e le sfide concernenti la sicurezza e la cooperazione, in particolare per quanto riguarda la legalità: la lotta alla crimina-

lità transnazionale e alla corruzione e proponiamo i punti di vista seguenti ai Ministri dell'OSCE.

Esprimiamo i migliori auguri di buon lavoro al prossimo consiglio dei Ministri dell'OSCE sottoponendo alla loro attenzione la dichiarazione e le raccomandazioni seguenti.

STATO DI DIRITTO: LOTTA ALLA CRIMINALITÀ TRANSNAZIONALE E ALLA CORRUZIONE

CAPITOLO I

AFFARI POLITICI E SICUREZZA

1. *Rilevando* che la sicurezza è indivisibile e che, per gli Stati e i cittadini dell'area dell'OSCE, essa risiede principalmente in un'azione politica sempre più coordinata nei confronti della criminalità organizzata, delle attività illecite nelle aree di conflitto e del terrorismo,

2. *Osservando* che il diffondersi della criminalità organizzata è una minaccia reale per lo stato di diritto e per i singoli diritti dei cittadini, poiché tende a inquinare la società, la politica, la finanza e l'economia,

3. *Rilevando in particolare* l'interazione, che ha reciproci effetti sinergici, tra la criminalità organizzata e le situazioni di conflitto nell'area dell'OSCE, che comporta violazioni macroscopiche del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali,

4. *Rilevando* la necessità di incrementare gli sforzi internazionali già compiuti per combattere la criminalità organizzata, con una maggiore armonizzazione delle leggi degli Stati partecipanti dell'OSCE, la cui diversità crea « aree a legalità variabile » che possono essere facilmente sfruttate dalla criminalità organizzata internazionale,

5. *Esprimendo l'invito* che il mandato di arresto europeo sia attuato più efficacemente,

6. *Riconoscendo* l'importanza di attuare gli impegni previsti dalla Conven-

zione dell'ONU sulla criminalità organizzata transnazionale (Convenzione di Palermo) e dalla Convenzione dell'ONU sulla corruzione, nonché dai Protocolli Aggiuntivi, e

7. *Rilevando* che la lotta al terrorismo internazionale è un'esigenza morale e politica inscindibile dalle misure di lotta alla criminalità, che è spesso legata funzionalmente e strategicamente al terrorismo in tutte le sue forme,

8. *Mettendo in rilievo* l'obbligo della comunità internazionale di porre rimedio alle evidenti ingiustizie e alle violazioni del diritto internazionale, che gli atti terroristici, comunque repressibili, sfruttano come pretesto, o dalle quali hanno origine,

9. *Preoccupata* per quelle regioni dell'OSCE che rischiano di creare le condizioni che favoriscono la nascita e lo sviluppo della criminalità organizzata,

10. *Considerando* che il furto e il traffico illecito di opere d'arte e di oggetti di antiquariato costituiscono attività criminali che arrecano danni permanenti al patrimonio nazionale, una circostanza che richiede un'ampia cooperazione tra i governi e le forze di polizia così da garantire la restituzione delle opere rubate ai paesi cui appartengono,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

11. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE che non lo abbiano ancora fatto a ratificare o ad aderire senza ulteriore

indugio alla Convenzione dell'ONU contro la corruzione e a dare piena efficacia agli obblighi previsti da quegli strumenti;

12. *Invita* i firmatari della Convenzione dell'ONU contro la corruzione a condividere regolarmente le informazioni sui loro programmi, progetti e azioni, ivi incluse le attività legislative e amministrative;

13. *Invita* gli Stati partecipanti a prender parte, ai livelli opportuni, alla Quinta Sessione della Conferenza dei firmatari della Convenzione dell'ONU contro la criminalità organizzata transnazionale, che si svolgerà a Vienna dal 18 al 22 ottobre 2010, e auspica che in quell'occasione si possa mettere a punto un meccanismo di verifica dell'attuazione della Convenzione di Palermo;

14. *Chiede* ai propri parlamenti nazionali di avviare un'ampia analisi dei livelli di corruzione nelle proprie pubbliche amministrazioni, istituendo, ove opportuno, idonee autorità nazionali anticorruzione e apposite commissioni parlamentari;

15. *Invita* gli Stati partecipanti a istituire forme di cooperazione regionale sempre più efficaci finalizzate a rafforzare le attività legislative e di polizia per contrastare la criminalità organizzata, esorta gli Stati partecipanti a rafforzare il contesto giuridico teso a contrastare il finanziamento del terrorismo, sostenendo in particolare le iniziative di lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro sporco, e *guarda con favore* ai progressi realizzati dall'Unione Europea (UE) in tal senso;

16. *Riconosce* il ruolo essenziale dell'Interpol nella lotta alla corruzione e alla criminalità transnazionale e *invita* gli Stati partecipanti a evitare di compromettere la credibilità di questa istituzione essenziale

inviando note dettate da motivazioni politiche o comunque inopportune al sistema dell'Interpol;

17. *Esprime* profonda preoccupazione per la nuova e crescente minaccia della pirateria marittima, in particolare per gli attacchi dei pirati al largo delle coste della Somalia, che hanno inciso pesantemente sulla sicurezza sia della navigazione internazionale che del commercio marittimo, *plaudefice* al successo delle operazioni anti-pirateria condotte dall'UE NAVFOR/ATLANTA, dalla CTF-151, dalla NATO e da altri, *invita* tutti gli Stati partecipanti colpiti da attacchi di pirateria a contribuire alle iniziative internazionali per debellare efficacemente questa minaccia, e *incoraggia* gli Stati partecipanti a rafforzare il contesto giuridico per la lotta alla pirateria, in particolare per il procedimento giudiziario, la detenzione e la carcerazione dei pirati arrestati durante le operazioni navali del tipo Atalanta;

18. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE a sostenere le iniziative messe in atto dalle missioni OSCE sul terreno per contrastare la corruzione, la criminalità organizzata e la tratta di esseri umani e a mettere a disposizione le risorse umane e finanziarie a tal fine nell'ambito di un mandato specifico;

19. *Si impegna* a celebrare solennemente, nella propria Riunione autunnale di Palermo, il decimo anniversario dell'adozione della Convenzione dell'ONU contro la criminalità organizzata, onorando nel contempo quelle figure eminenti di uomini e donne — politici, giornalisti, funzionari di polizia, magistrati e cittadini — che in Sicilia, come in qualsiasi altra area dell'OSCE — hanno perso la vita per difendere il diritto e la democrazia da qualunque genere di mafia.

CAPITOLO II**AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE**

20. *Riconoscendo* che la corruzione e criminalità transnazionale rappresentano una grave minaccia per i principi fondamentali e i valori comuni dell'OSCE, violano i diritti umani, compromettono lo stato di diritto e impediscono lo sviluppo socio-economico,

21. *Consapevole* del fatto che la criminalità transnazionale e la corruzione favoriscono attività criminali quali il riciclaggio di denaro sporco, l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani, il contrabbando di armi e di stupefacenti, nonché altre attività criminali in molti settori della sfera economica dello Stato, compromettendo quindi in senso lato la legittimità dell'autorità statale e la fiducia riposta in essa dalla società,

22. *Convinta* che la lotta alla corruzione e alla criminalità transnazionale debba essere globale e basata sulla cooperazione bilaterale, regionale e internazionale finalizzata a prevenire e combattere il crimine,

23. *Allarmata* dalla portata del traffico di droga a livello nazionale e transnazionale, e dalla sua natura versatile e violenta, dall'elevata quota di proventi criminali e dal successivo investimento degli stessi e dal fatto che ciò costituisce una grande minaccia per il sistema politico internazionale, per l'ambiente economico globale e per le società civili, e in particolare per le generazioni più giovani,

24. *Prendendo atto* della proposta contenuta nella Dichiarazione di Vilnius che auspica una cooperazione più efficace tra l'Organizzazione per la Cooperazione e lo

Sviluppo Economico (OCSE), il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale sul riciclaggio dei capitali (GAFI) e il *Financial Stability Forum*, e anche dell'invito ad una più efficace regolamentazione del capitale azionario delle banche e, in particolare, dell'accantonamento di riserve supplementari,

25. *Ricordando* la Risoluzione approvata nel 2006 alla Sessione Annuale di Bruxelles sulla limitazione dell'immunità per i parlamentari finalizzata a rafforzare il buon governo, l'integrità pubblica e lo stato di diritto nella regione dell'OSCE,

26. *Sottolineando la necessità* di maggiori sinergia e determinazione da parte degli Stati partecipanti dell'OSCE per una governance economica più efficace, in termini di misure sia nazionali che internazionali, per garantire la sostenibilità finanziaria, nonché per un efficiente sistema di vigilanza volto a impedire manovre speculative negli hedge funds e nei contratti CDS (Credit Default Swaps) che possono provocare gravi dissesti al mercato delle obbligazioni sovrane e portare alcuni Stati al fallimento,

27. *Ricordando* la Risoluzione approvata alla sessione annuale di Astana in cui si incoraggia la trasparenza dell'industria estrattiva,

28. *Consapevole* del fatto che la recente crisi ha messo in evidenza una serie di debolezze nella regolamentazione dei servizi finanziari, che compromettono il buon funzionamento del settore finanziario a livello globale,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

29. *Auspica* un maggior coordinamento tra gli Stati partecipanti dell'OSCE finalizzato a formulare misure concertate per migliorare l'efficacia del monitoraggio e della gestione del sistema finanziario a livello nazionale e internazionale al fine di garantire la sua maggiore trasparenza e responsabilità;

30. *Invita* gli Stati partecipanti ad intervenire efficacemente al fine di costruire un sistema finanziario più forte, più efficiente e più coerente a livello globale in linea con le proposte del G20;

31. *Invita* gli Stati partecipanti a dare applicazione a tutti gli strumenti per la prevenzione della corruzione e ad attuare, ove necessario, la Convenzione dell'OCSE sulla lotta alla corruzione dei funzionari pubblici stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione penale contro la corruzione del Consiglio d'Europa per rafforzare i loro sistemi giudiziari e di polizia;

32. *Invita ancora una volta* i parlamenti degli Stati partecipanti ad assicurare apertura e trasparenza nelle loro procedure legislative, a introdurre e garantire l'osservanza delle norme di etica parlamentare, ivi inclusa l'adozione di opportune procedure, trasparenti, equilibrate, e che possono essere rese esecutive, di deroga all'immunità parlamentare in caso di illeciti penali o violazioni dell'etica, a prevedere un adeguato controllo dell'operato delle istituzioni governative, nonché la tutela delle persone e delle organizzazioni pubbliche che denunciano violazioni;

33. *Invita* i parlamenti degli Stati partecipanti ad introdurre elenchi obbligatori di persone e organizzazioni coinvolte in attività di lobbying, da gestire e far rispettare in modo autonomo per garantire la trasparenza delle attività di lobbying;

34. *Sostiene* le misure intese a combattere l'evasione fiscale, i reati in campo

finanziario e il riciclaggio di beni monetari, e *propone nuovamente* agli Stati partecipanti di introdurre norme obbligatorie di disciplina delle operazioni dei centri bancari off-shore al fine di assicurare la loro cooperazione e la trasparenza delle loro attività;

35. *Invita* gli Stati partecipanti a garantire una cooperazione efficace da parte delle organizzazioni internazionali (OCSE, GAFI e altri) in modo da evitare una contrazione del gettito fiscale dovuta a frodi ed evasione fiscale, e *propone* altresì l'adozione di nuove misure prese nell'ambito dell'iniziativa congiunta delle Nazioni Unite e della Banca Mondiale per il recupero dei fondi indebitamente sottratti e per l'eliminazione dei « rifugi sicuri » per i fondi acquisiti in modo illecito;

36. *Invita* gli Stati partecipanti a cercare di conferire trasparenza al processo di bilancio nei rispettivi paesi avvalendosi, tra l'altro, di efficaci procedure di revisione contabile interna, della presentazione di rendiconti finanziari e relazioni sulla spesa pubblica, del sostegno dei mezzi di informazione indipendenti e del monitoraggio da parte di terzi del processo di aggiudicazione degli appalti pubblici;

37. *Raccomanda* ai parlamenti nazionali degli Stati partecipanti dell'OSCE di approvare leggi che incoraggino la trasparenza delle attività dell'imprenditoria privata;

38. *Raccomanda urgentemente* alle società che operano nel settore petrolifero, del gas e dell'estrazione mineraria, nonché ai governi dei paesi altamente dipendenti dai proventi di questi settori — una circostanza che è spesso accompagnata da corruzione negli enti statali — di introdurre prassi di revisione contabile obbligatorie in relazione agli introiti da operazioni eseguite all'interno e all'esterno del paese e di aderire all'Iniziativa per la Trasparenza delle Industrie Estrattive (EITI);

39. *Sottolinea* la necessità di incrementare gli sforzi degli Stati partecipanti dell'OSCE tesi a combattere il lavoro forzato, inclusa la tratta di esseri umani a fini di lavoro e sfruttamento sessuale, promuovendo ulteriormente la repressione in particolare della tratta, nonché adottando maggiori misure atte a prevenire episodi di lavoro forzato, nonché la tutela e l'integrazione delle vittime;

40. *Sottolinea* l'importanza di preservare la qualità dell'ambiente anche in tempi di crisi finanziaria, garantendo che l'attività economica resti orientata allo sviluppo sostenibile eco-compatibile e *riconosce* le opportunità economiche insite nello sviluppo di nuove tecnologie energetiche pulite, che non solo contribuiscono a creare posti di lavoro, ma aiutano gli Stati partecipanti a rispettare gli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici;

41. *Invita* gli Stati partecipanti ad effettuare una valutazione delle attuali prassi di amministrazione e approvvigionamento nel settore della sanità pubblica — che vanno dalle attività scientifiche di ricerca e sviluppo alla distribuzione di farmaci e alle relative strategie di vendita — valutandone la conformità al Programma dell'Organizzazione mondiale della sanità relativo al buon governo nel settore dei medicinali, in atto sin dal 2004;

42. *Sottolinea* la necessità di maggiori sinergie e coordinamento tra i paesi d'ori-

gine, di transito e di destinazione per combattere il traffico di droga transnazionale, con migliori misure a livello regionale, nazionale e internazionale, ivi inclusa l'intensificazione dei controlli alla frontiera, una maggiore condivisione di informazioni e buone prassi tra le rispettive autorità di polizia, nonché migliorando i meccanismi per rintracciare i proventi illeciti dei trafficanti e colpirli;

43. *Sostiene* la cooperazione regionale tra gli enti di polizia e le organizzazioni non governative nella lotta alla criminalità transnazionale;

44. *Invita urgentemente* i partecipanti alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri dell'OSCE a esaminare modalità pratiche per promuovere la cooperazione tra gli Stati partecipanti nelle iniziative di lotta alla corruzione e alla criminalità transnazionale, valutando in particolar modo l'opportunità di introdurre sanzioni contro rappresentanti corrotti del potere esecutivo, legislativo e giudiziario;

45. *Invita* la Presidenza lituana dell'OSCE nel 2011 e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali a inserire un esame della questione della lotta alla corruzione e alla criminalità transnazionale nel piano d'azione del 2011 e, in particolare, nell'ordine del giorno della diciannovesima riunione annuale del Foro economico e ambientale dell'OSCE e delle pertinenti conferenze preparatorie.

CAPITOLO III**DEMOCRAZIA, DIRITTI UMANI E QUESTIONI UMANITARIE**

46. *Considerando* che la corruzione e la criminalità organizzata incidono negativamente su tutte e tre le dimensioni della sicurezza dell'OSCE, compresa la sicurezza umana, in quanto questi fenomeni sono nocivi per la democrazia, lo stato di diritto e i diritti umani,

47. *Riconoscendo* che la criminalità organizzata transnazionale costituisce ormai una delle più grandi minacce alla sicurezza umana, rappresentando un ostacolo allo sviluppo politico, civile, economico, sociale e culturale della società ed è un fenomeno poliedrico che si manifesta in varie attività, inclusa la tratta di esseri umani,

48. *Rilevando* che le situazioni di conflitto nell'area dell'OSCE attinenti a violazioni di diritti umani e libertà fondamentali sono terreno fertile per la criminalità organizzata,

49. *Tenendo presente* lo stretto legame esistente tra gli alti livelli di corruzione e la mancanza di rispetto per le libertà civili e politiche all'interno degli Stati, come indicato dagli studi realizzati da *Transparency International* e dal *World Bank Institute*,

50. *Osservando* che questi studi indicano che diversi paesi dell'OSCE registrano i più alti livelli di corruzione accanto ai più bassi livelli di rispetto per la democrazia e lo stato di diritto, mentre solo pochi paesi dell'OSCE hanno bassi livelli di corruzione ed alti livelli di rispetto dello stato di diritto e la democrazia,

51. *Riconoscendo* che secondo questi studi i più alti livelli di corruzione, sentiti dai cittadini, si riscontrano nei partiti politici (68 per cento), nella pubblica amministrazione (63 per cento), in parlamento (60 per cento) e nella magistratura (49 per cento), rendendo necessaria la lotta alla corruzione nella politica e nelle istituzioni attraverso attività di monitoraggio non soltanto delle campagne elettorali, ma anche della pubblica amministrazione e della magistratura,

52. *Ricordando* la Dichiarazione di Kiev dell'Assemblea, che sottolinea l'importanza che le autorità agiscano in modo trasparente, e *affermando* che la capacità degli Stati di combattere la corruzione e la criminalità organizzata si riduce quando non si rispetta lo stato di diritto e il principio della separazione dei poteri,

53. *Ribadendo* che le misure per combattere la criminalità informatica devono essere attuate nel pieno rispetto dei diritti umani fondamentali, compreso il diritto alla libertà di espressione in Internet, e non deve essere usato come scusante per la censura della libertà di espressione o per vietare la diffusione di critiche legittime all'operato del Governo,

54. *Profondamente preoccupata* dal fatto che alcuni Stati dell'OSCE, nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e all'estremismo, hanno violato alcuni diritti umani fondamentali, quali il diritto ad un giusto processo, il diritto alla difesa, il diritto alla libertà di associazione e il diritto di partecipare alle elezioni,

55. *Accogliendo favorevolmente* l'entrata in vigore del Protocollo per la prevenzione,

soppressione e punizione della tratta di esseri umani, specialmente di donne e minori, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata Transnazionale, in particolare l'Articolo 3 (a) dello stesso, che include nella definizione di tratta degli esseri umani lo sfruttamento della prostituzione e altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, la schiavitù o prassi assimilabili alla riduzione in schiavitù e servitù, nonché l'espianto degli organi,

56. *Sottolineando* il legame esistente tra le dure condizioni di vita delle donne e le violazioni dei loro diritti umani, in particolare nelle situazioni di conflitto e in condizioni di deficit democratico e di tratta delle donne a fini di sfruttamento sessuale,

57. *Considerando* che la tratta a fini di sfruttamento sessuale è certamente la forma più diffusa di tratta degli esseri umani e che, secondo alcune stime, il 20 per cento delle vittime di tali traffici è costituito da minori; *riconoscendo* l'importanza di istituire degli osservatori internazionali per controllare il fenomeno della prostituzione e della riduzione in schiavitù e di contribuire al reinserimento nella società delle vittime,

58. *Preoccupata* per la nuova e allarmante attività del traffico di organi umani ad opera della criminalità organizzata, e *prendendo atto* del preoccupante fenomeno della produzione e della diffusione della pedopornografia,

59. *Riaffermando* che le misure di lotta alla tratta degli esseri umani devono essere attuate nel rispetto dei diritti umani dei migranti, che non dovrebbero essere criminalizzati per aver scelto un mezzo irregolare per lasciare il loro paese, sia per necessità economica che per sfuggire a persecuzioni politiche, etniche o religiose, e che quindi sono alla ricerca di una tutela internazionale a causa di guerre, carestie o catastrofi umanitarie,

60. *Ribadendo* che la tolleranza e la non discriminazione costituiscono fattori importanti per la stabilità, la sicurezza, la cooperazione e lo sviluppo pacifico in tutta la regione dell'OSCE e sono essenziali per la promozione dei diritti umani e dello stato di diritto,

61. *Rilevando* l'importanza dell'osservazione internazionale delle elezioni da parte dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali, che in alcuni casi si è rivelato un fattore fondamentale per rafforzare le istituzioni democratiche e la lotta alla corruzione politica e istituzionale,

62. *Osservando* che la prassi dell'osservazione internazionale da parte degli organi dell'OSCE potrebbe rivelarsi molto utile se fosse estesa permanentemente anche ai rami esecutivo e giudiziario e ai mezzi di informazione per monitorare le condizioni della democrazia e dello stato di diritto, tenendo quindi conto delle possibili sinergie con procedure esistenti di monitoraggio e denuncia,

63. *Prendendo atto* della celebrazione del ventesimo anniversario del Documento del 1990 della Riunione di Copenhagen della Conferenza sulla Dimensione Umana e *ribadendo* gli impegni introdotti da tale documento nel campo dei diritti umani, delle elezioni democratiche e dello stato di diritto,

64. *Ricordando* il Rapporto dell'OSCE sulle sue Attività nella Lotta alla Criminalità Organizzata nel 2009 e *osservando* i progetti dell'OSCE contro la criminalità organizzata e i *focal points* delle operazioni sul terreno, delle istituzioni e delle unità tematiche nell'OSCE,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

65. *Chiede* a tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE di adempiere a tutti gli impegni assunti nell'ambito dell'OSCE al fine di assicurare che la lotta alle varie forme di corruzione e alla criminalità organizzata si

svolga nel pieno rispetto dei principi democratici e dello stato di diritto e *riafferma* il ruolo centrale che l'OSCE può svolgere in questo campo, considerando che ha posto al centro della sua missione l'interdipendenza tra la sicurezza, lo sviluppo e il rispetto dei diritti umani;

66. *Raccomanda* agli Stati dell'OSCE di legiferare in materia di tratta degli esseri umani, attribuendo la massima importanza alla tutela delle vittime, garantendo che i migranti non siano criminalizzati per esser stati vittime dell'immigrazione clandestina e non venga loro rifiutato asilo se hanno bisogno di una tutela internazionale e che in ogni caso non siano rimandati nei paesi d'origine o di transito dove vi sia rischio per la loro sicurezza;

67. *Sottolinea* la necessità di riabilitare il sistema politico nel comune sentire dei cittadini mediante l'adozione e l'attuazione di leggi anticorruzione che ne garantiscano l'assoluta trasparenza e responsabilità;

68. *Esorta* gli Stati partecipanti dell'OSCE a rafforzare la cooperazione tra gli Stati e tra questi e le organizzazioni non governative nella lotta alla corruzione istituzionale e politica;

69. *Chiede* agli Stati partecipanti di rafforzare la capacità degli organi dell'OSCE di esercitare un monitoraggio sul rispetto dello stato di diritto e della democrazia, sia durante le campagne elettorali che su base permanente, estendendolo, se necessario, ai rami giudiziario ed esecutivo e ai mezzi di informazione, tenendo quindi presente le possibili sinergie realizzabili con le procedure esistenti di monitoraggio e denuncia, in particolare del Consiglio d'Europa;

70. *Chiede* agli Stati partecipanti di garantire la professionalità delle forze di polizia e di sicurezza e degli organi dei pubblici ministeri e, a tal fine, di dare a questi organi tutto il sostegno necessario, anche di natura finanziaria, nella lotta alla criminalità organizzata;

71. *Chiede* agli Stati partecipanti di rispettare tutti gli obblighi legali e politici assunti con la ratifica di tutte le convenzioni internazionali contro la corruzione, la criminalità organizzata, la tratta di esseri umani e la criminalità informatica, e *invita* quei paesi che non l'abbiano ancora fatto a ratificare le convenzioni in materia;

72. *Esorta* gli Stati partecipanti dell'OSCE a legiferare — ovvero a emendare le leggi esistenti — in materia di lotta alla criminalità informatica in modo da garantire che la libertà d'espressione e di comunicazione in Internet non siano ridotte o limitate dalla lotta alle attività criminose;

73. *Sollecita* gli Stati partecipanti dell'OSCE a legiferare — ovvero a emendare le leggi esistenti — in materia di lotta al terrorismo e all'estremismo, al fine di garantire il diritto dell'accusato alla difesa e a un giusto processo, escludendo la pena capitale per tali reati e garantendo che le persone accusate di estremismo e terrorismo non siano utilizzate per criminalizzare gli avversari politici o fomentare la violenza a fini politici;

74. *Invita* gli Stati partecipanti a rispettare le rispettive leggi nazionali nonché gli impegni internazionali e le norme riguardanti la carcerazione preventiva degli indagati e il loro diritto ad un giusto e celere processo.